



**Comune di Presenzano**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2018**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	7
Attività tributaria	9
Attività amministrativa	10
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	14
Equilibrio parte corrente e parte capitale	16
Risultato della gestione	20
Utilizzo avanzo di amministrazione	22
Gestione dei residui	23
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	25
Indebitamento	26
Conto del patrimonio	27
Riconoscimento debiti fuori bilancio	28
Spesa per il personale	29
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	31
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	33
Risultati di esercizio delle principali società controllate	34
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	35
Firma e certificazione	36

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	1.774	1.751	1.758	1.758	1.770

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
MACCARELLI ANDREA	SINDACO
BOCCHINO SONIA	VICESINDACO
NOZZOLILLO SEBASTIANO	ASSESSORE

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
MACCARELLI ANDREA	SINDACO-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
BOCCHINO SONIA	CONSIGLIERE COMUNALE
NOZZOLILLO SEBASTIANO	CONSIGLIERE COMUNALE
CALLEO MARIO	CONSIGLIERE COMUNALE
CERBO LUIGI	CONSIGLIERE COMUNALE
D'ERRICO VINCENZO	CONSIGLIERE COMUNALE
FERRARA FULVIO	CONSIGLIERE COMUNALE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:  
 Segretario: DR.SSA ANTONIA ELIA  
 Dirigenti (num): 0  
 Posizioni organizzative (num): 3  
 Totale personale dipendente (num): 9

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA	UFFICIO AMMINISTRATIVO
	UFFICIO AMMINISTRATIVO-COLLABORATRICE
	UFFICIO DEMOGRAFICO, ELETTORALE, STATO CIVILE, LEVA
	UFFICIO VIGILI URBANI
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	UFFICIO ECONOMICO-FINANZIARIO-TRIBUTI
AREA TECNICA	SERVIZIO IDRICO ESTERNO
	SERVIZIO IDRICO ESTERNO
	SERVIZIO VIABILITA'
	UFFICIO TECNICO
	UFFICIO TECNICO-COLLABORATORE

### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità,

per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Il Comune di Presenzano è un comune montano con le caratteristiche tipiche degli enti montani dal punto di vista territoriale, socio-culturale ed economico, ossia popolazione caratterizzata da molti anziani, isolamento dei giovani meno abbienti, disagio derivante dal relativo isolamento della comunità. Una peculiarità che si riflette sulla programmazione e gestione delle risorse comunali deriva dagli ingenti introiti sino ad oggi garantiti con il versamento dell'IMU per i fabbricati industriali da parte dell'ENEL, che negli anni ottanta ha deciso di localizzare a Presenzano una delle più importanti centrali idroelettriche: dopo la diffusa occupazione garantita in quegli anni per la costruzione dell'impianto e gli espropri di terreni agricoli sono rimaste - all'esito di un lungo contenzioso - le entrate comunali e le conseguenti ricadute positive sulla popolazione residente, che beneficia di esenzioni, agevolazioni, misure di contrasto alla disoccupazione.... Le modifiche normative introdotte nel 2016 potrebbero vedere fortemente ridotti gli introiti per le imposte dovute dall'ENEL e determinerebbero un cambio di politica e uno stravolgimento delle aspettative dei portatori di interessi esterni, in primis cittadini disoccupati e/o svantaggiati ed imprese con sede legale in loco: Presenzano, che non ha alcun problema finanziario e di cassa e da sempre impegna parte della spesa corrente in iniziative a favore del superamento del disagio socio-economico e dell'avanzo di amministrazione in numerosi interventi pubblici, potrebbe confrontarsi dopo molti anni con la necessità di ridimensionare la programmazione di bilancio. A produrre auspicabilmente nuovi occupati e favorire ricadute positive potrebbe essere lo stabilimento della FERRARELLE spa destinato alla produzione di pro-forme in pet in corso di realizzazione presso l'area PIP (Piano Insediamenti Produttivi). Le principali attività produttive presenti sul territorio fanno capo a imprenditori non del posto: si tratta di produzione e commercio di prodotti caseari, per l'edilizia, di agriturismi e country house. Il disagio socio-economico resta tuttavia abbastanza diffuso in rapporto al ridotto numero di nuclei residenti e la richiesta di assistenza in termini di contributi, erogazione di servizi, sussidi vari è notevole. Non si registrano ad oggi inchieste e indagini per fatti specifici che abbiano coinvolto con rinvio a giudizio amministratori e dipendenti; le uniche indagini che hanno interessato l'ente hanno riguardato questioni oggetto di indagini più ampie sugli affidamenti e le infiltrazioni camorristiche nell'Alto Casertano. Questo non deve comunque indurre a sottovalutare i rischi connessi ai processi di alcune aree in particolare, perché se in generale il contesto esterno appare tranquillo, recenti indagini hanno coinvolto amministratori e tecnici anche di piccoli comuni dell'Alto Casertano e del Matese, a conferma del fatto che la corruzione resta un fatto umano che buone prassi possono arginare ma non eliminare in presenza di pressioni e sollecitazioni esterne quali quelle normalmente presenti nell'area B dei contratti pubblici. In termini di analisi del rischio proveniente dal contesto non possono però essere sottovalutati gli interessi di privati e imprese rispetto alle notevoli possibilità di spesa corrente e di investimento dell'ente, che creano aspettative e potrebbero generare effetti distorti, come nel caso della programmazione di interventi non utili o necessari con erogazione di servizi poco utili alla collettività ma questo riguarda aspetti non sempre governabili nei processi o attività di competenza degli uffici in quanto si tratta di programmazione politica. Le uniche misure restano, a valle, la standardizzazione dei bandi in funzione dell'omogeneità e della predeterminazione dei requisiti di accesso per benefici e contributi vari; la predisposizione di bandi di gara non restrittivi della concorrenza; la determinazione autonoma ed oggettiva dei costi di servizi e forniture; .... La tipologia di analisi semplificata che può essere condotta in ragione delle dimensioni organizzative e dei relativi processi (riconducibili ad un'area funzionale per gruppi di procedimenti, es. area amministrativa) e l'applicabilità concreta di alcune misure (es. rotazione, segregazione di funzioni, distinzione di ruoli,...) non devono evidentemente portare ad una sottovalutazione dei rischi di corruzione, soprattutto in alcuni settori tipicamente esposti e ai quali tuttavia non risultano applicabili le misure privilegiate di separazione di ruoli, rotazione, segregazione di funzioni,... Una diversa metodologia di analisi non può essere a priori esclusa, soprattutto se tiene più opportunamente conto delle pressioni e degli interessi esterni e/o interni a fronte di probabilità e impatto valutati sulla scorta dei fatti accaduti.

La struttura organizzativa del Comune montano di Presenzano (dimensione demografica al di sotto dei 3000 abitanti nella Comunità Montana Monte Santa Croce) è articolata nelle tre tradizionali aree funzionali, ossia amministrativa, finanziaria e tecnica tipiche dell'organizzazione degli enti con meno di 5000 abitanti, che scontano le stesse criticità organizzative: esiguità del numero dei dipendenti in possesso delle necessarie competenze tecniche e di adeguato titolo di studio; impossibilità di attuare la rotazione negli incarichi di posizione organizzativa e/o di responsabilità di procedimento e di cd. "segregazione" delle funzioni; attribuzione contemporanea al segretario RPC -peraltro quasi sempre in convenzione con altri enti per l'esercizio associato del servizio- di compiti gestionali e di responsabilità in assenza della possibilità del ricorso ad altre soluzioni; .....

Sino a tutto il 2016 è stato vigente il totale blocco del tourn over e sono ben sette (compresa una dipendente regionale addetta alla biblioteca comunale ma in servizio presso l'ente) le cessazioni intervenute ad oggi dal 2013 e due matureranno nel corso dell'anno 2018, ma in ogni caso un unico dipendente di categoria D è in possesso del diploma di laurea (responsabile area finanziaria), mentre soltanto tre dipendenti sono istruttori di categoria C (tutti gli altri esecutori B o operai A) e il responsabile dell'area tecnica è un geometra di categoria D. Il RPC è responsabile dell'area amministrativa in assenza di altro personale di categoria D, già impegnato in tutte le attività di pertinenza delle rispettive aree. Di seguito l'organico comunale attuale:

AREA AMMINISTRATIVA Affari generali; servizi anagrafe-elettorale-stato civile; segreteria e contratti; polizia municipale; gestione contributi persone fisiche; gestione incarichi legali e questioni legali; SUAP

Unità 4 ( amministrativi)

Segretario comunale responsabile ex art. 97 TUEL -in convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria comunale al 40%-

collaboratore B

collaboratore B

istruttore C anagrafe, stato civile, elettorale

istruttore C polizia municipale (cessazione 2018)

AREA FINANZIARIA Finanze; contabilità; tributi; servizio finanziario; personale; gestione contributi imprese

Unità 1

funzionario D responsabile area e servizio finanziario

AREA TECNICA Urbanistica, Edilizia, lavori pubblici, patrimonio

Unità 5 (2 tecniche)

funzionario D per progressione economica

istruttore c geometra

esecutori B n. 2

operai A n. 1 (cessazione 2017)

Da anni l'ente, a fronte delle continue trasformazioni richieste nello svolgimento delle attività amministrative in termini di informatizzazione e digitalizzazione e delle incessanti modifiche normative in materia di appalti, contabilità, tributi, .... garantisce l'espletamento di adempimenti e investimento nel cambiamento con l'organico sopra riportato. Sul fronte delle buone prassi e della trasparenza e informatizzazione in particolare i pochi dipendenti con compiti amministrativi sono particolarmente attivi e recettivi; ottimo il livello di autonomia nella gestione dei loro compiti ed ampia la disponibilità a supportare i servizi delle altre aree in un'ottica di collaborazione fattiva e di orientamento al risultato (indipendentemente dall'attribuzione di performances. organizzative la cultura del servizio al cittadino e della produttività fa parte del patrimonio del personale). Il RPC da un lato soffre delle carenze ormai note dei piccoli comuni (ma spesso tipiche anche di enti di non ridotte dimensioni demografiche) riconducibile all'unicità ed esclusività dei compiti dall'analisi all'attuazione e monitoraggio del PTPC, dall'altro si giova di una gestione totalmente informatizzata dei procedimenti e delle attività e di un ottimo livello di collaborazione operativa: se il RPC non è supportato da alcuna struttura tecnica per l'analisi del rischio, lo studio delle misure di contrasto, il monitoraggio dell'attuazione, il contatto continuo con il ridottissimo numero di dipendenti ed il clima collaborativo non fanno registrare troppi problemi. Evidentemente non possono essere recepite le indicazioni, peraltro non rivolte ai piccoli enti, relativamente alle strutture di supporto e agli strumenti di controllo da garantire per un regolare svolgimento dei compiti del RPC, che è segretario in convenzione e responsabile dell'area amministrativa ed attende a molti compiti operativi in proprio (ivi compresa la segreteria amministrativa). Nonostante ciò è stata completata l'informatizzazione obbligatoria dei procedimenti amministrativi ascritti alle aree di rischio censite e valutate per rendere pienamente operative istanze on line attivate con accesso non qualificato (es. richiesta certificati) e con accesso qualificato (SUAP, SUE) nel solco del programma ormai in dirittura d'arrivo relativo a:

1. informatizzazione delle procedure e degli atti (Presenzano è uno dei pochi piccoli comuni della provincia a produrre atti con firma digitale gestiti informaticamente)

2. attivazione istanze on line e gestione informatizzata SUAP-SUE

3. automazione dei processi di pubblicazione (gare e contratti, contributi, ...)

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AREA AMMINISTRATIVA
Criticità riscontrate	Le maggiori criticità riscontrate hanno riguardato l'adeguamento dell'attività dell'ente alle novità normative in materia di trasparenza e anticorruzione e per garantire la comunicazione costante e continua tra l'Ente e i cittadini. Particolare attenzione è stata dedicata agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza amministrativa in ottemperanza al D.Lgs. n° 33/2013.
Soluzioni realizzate	Nell'ottica del miglioramento e dell'implementazione dei canali di comunicazione con i cittadini è stato completamente rinnovato il sito istituzionale con l'adeguamento alle

	norme in materia di accessibilità, è stato implementato con continuità il sito con le notizie rilevanti in tempo reale. Il popolamento in automatico della sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ha fatto sì che l'ente sia stato premiato per ben due anni consecutivi (nel 2016 e nel 2017) che si è qualificato al primo posto nella provincia di Caserta perchè Amministrazione Trasparente.
Settore/Servizio Criticità riscontrate	AREA ECONOMICO-FINANZIARIA Il Settore pur in sofferenza per la carenza di personale, garantisce il puntuale rispetto delle scadenze e degli adempimenti in materia di bilancio. La consulenza ed il supporto ai colleghi delle altre aree è costante. La principale criticità del settore è rappresentata dal continuo susseguirsi di modifiche normative che hanno alimentato il carico di adempimenti per i servizi del settore: I servizi sono stati impegnati in un'intensa attività di studio con l'introduzione di nuovi tributi, dall'Imu fino all'applicazione della nuova IUC ( IMU, TASI E TARI). L'unità organizzativa è stata interessata da importanti cambiamenti normativi sia sotto l'aspetto tributario che finanziario ed economico patrimoniale. Le novità introdotte dalla contabilità armonizzata hanno rivoluzionato il modo gestionale dell'unità organizzativa; tali innovazioni hanno di conseguenza coinvolto anche le altre aree e sono risultati necessari momenti di formazione specifica e innovazioni nei procedimenti amministrativi anche sotto il profilo della completa digitalizzazione e conservazione anche nei rapporti con gli utenti esterni (si pensi alla fatturazione elettronica, al mandato informatico, al sistema PagoPA, alla piattaforma di certificazione crediti). Per il servizio finanziario è stato fondamentale il controllo e monitoraggio costante dei costi e dell'andamento delle entrate nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di pareggio di bilancio.
Soluzioni realizzate	Con l'avvio del nuovo regime di Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio l'attività finanziaria è stata oggetto di una significativa riforma che ha introdotto nuovi schemi e nuove regole, rendendo il servizio finanziario più complesso nella sua gestione con un incremento notevole di lavoro per il personale impegnato nella fase di programmazione, gestione del Bilancio e successiva rendicontazione. La carenza di personale assegnato al Settore nonché le procedure di incasso dei proventi di natura tributari ed Extratributari e i nuovi Procedimenti da Adempiere rappresentano la principale criticità che incidono nel funzionamento del settore. A tal fine è stato effettuato un affidamento per affiancamento al servizio tributi nelle more della copertura del posto di addetto ai tributi. Si è dovuto affrontare il tributo IUC in un contesto di tagli e perequazione dei trasferimenti erariali e di blocco dell'autonomia impositiva. A ciò va aggiunto il taglio dei cosiddetti imbullonati che sta penalizzando l'ente e che lo vedrà protagonista in un contenzioso sicuro con l'ENEL: non abbiamo fatto in tempo di risolvere il debito pregresso per l'ICI dovuto ancora dall'ENEL (E TUTTO CORRETTAMENTE INCASSATO) che subito si sta presentando un nuovo problema sempre con l'ENEL e per IUC, oltre che per Sovracanoni Rivieraschi e Sovracanoni Bim.
Settore/Servizio Criticità riscontrate	AREA TECNICA Nell'ambito dell'Area dei servizi tecnici, stante l'elevata mole di lavoro, si è richiesto ai dipendenti del settore uno sforzo teso alla realizzazione dei lavori programmati dall'Amministrazione comunale, oltre che al completamento delle opere ancora da realizzare programmate dalla precedente Amministrazione.
Soluzioni realizzate	Infatti per quanto concerne i Lavori pubblici, sono state portate a compimento le opere programmate nel quinquennio possibili nei limiti del rispetto del patto di stabilità (ora pareggio di bilancio) e dei nuovi principi contabili, che hanno determinato e condizionato l'andamento e la programmazione delle opere in maniera più puntuale, compatibilmente con le vari fasi di attuazione delle opere stesse. La recente introduzione del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016 ha rappresentato un importante elemento di novità nell'ambito dello svolgimento e istruttoria dell'attività amministrativa dei Servizi Tecnici.

#### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2013		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X			
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X			
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X			
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X			



Spese personale rispetto entrate correnti	X			
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X			
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X			
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X			
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X			

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 31 DEL 25/11/2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER GLI INCENTIVI ALL'IMPRENDITORIA GIOVANILE: MODIFICA ART. 2., C. 1.
Motivazione	MODIFICA RELATIVA ALL'INNALZAMENTO DELL'ETA' PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO
Riferimento	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N° 02 DEL 20/01/2014
Oggetto	APPROVAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO
Motivazione	APPLICAZIONE CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI
Riferimento	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N° 09 DEL 06/02/2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO NUCLEO DI VALUTAZIONE - ORGANO MONOCRATICO
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE NUCLEO DI VALUTAZIONE - ORGANO MONOCRATICO.
Riferimento	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N° 13 DEL 13/02/2014
Oggetto	REGOLAMENTO INCARICHI ESTERNI DIPENDENTI COMUNALI - ART. 53 D.LGS. N. 165/2001 E SS.MM. - L. 190/2012 - APPROVAZIONE.
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE INCARICHI ESTERNI DIPENDENTI COMUNALI.
Riferimento	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N° 23 DEL 27/02/2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ORARIO DI SERVIZIO, LAVORO E DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE ORARIO DI SERVIZIO, ORARIO DI LAVORO E DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 15 DEL 21/05/2014
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE - COMPONENTE IMU.
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE IUC-COMPONENTE IMU
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 17 DEL 21/05/2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE-COMPONENTE TASI
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE IUC-COMPONENTE TASI
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 22 DEL 30/09/2014
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE – COMPONENTE T.A.R.I.
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE IUC-COMPONENTE TARI
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 34 DEL 02/12/2014
Oggetto	REGOLAMENTO PER INCENTIVI ALLA NUOVA IMPRENDITORIA, AI NUOVI PROFESSIONISTI ED ALLE FORME DI CONTRIBUZIONE ECONOMICHE ED ALLE MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED AI PROFESSIONISTI ESISTENTI.
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE CONTRIBUTI IMPRENDITORIA E LIBERE PROFESSIONI
Riferimento	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N° 84 DEL 09/12/2014
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO VOUCHERS E INDIVIDUAZIONE DESTINATARI PER L'ANNO 2014.
Motivazione	REGOLAMENTO VOUCHERS
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 05 DEL 03/02/2015
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE NON SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA
Motivazione	DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE NON SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 19 DEL 14/07/2015
Oggetto	INTEGRAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 03 DEL 16 MARZO 2012.

Motivazione	DISCIPLINA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI
Riferimento Oggetto	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 27 DEL 27/11/2015 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, SOVVENZIONI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI A PERSONE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, ASSOCIAZIONI.
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE CONTRIBUTI, SOVVENZIONI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI A PERSONE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, ASSOCIAZIONI.
Riferimento Oggetto	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N° 59 DEL 17/12/2015 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA COSTITUZIONE E LA RIPARTIZIONE DEL FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DI CUI ALL'ART. 92 DEL D.LGS.163/2006
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE PER LA COSTITUZIONE E LA RIPARTIZIONE DEL FONTO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 92 DEL D.LGS. 163/2006
Riferimento Oggetto	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 10 DEL 11/05/2016 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE E L'UTILIZZO DI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO COMUNALE - D. LGS 196/2003 E S.M.I. - DISPOSITIVO DELL'AUTHORITY -
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE VIDEOSORVEGLIANZA
Riferimento Oggetto	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 19 DEL 26/07/2016 REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, SOVVENZIONI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI A PERSONE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, ASSOCIAZIONI - MODIFICA ART. 11 COMMA 2
Motivazione	MODIFICA ART. 11 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, SOVVENZIONI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI A PERSONE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, ASSOCIAZIONI.
Riferimento Oggetto	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 10 DEL 28/07/2017 MODIFICA REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E SOVVENZIONI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 27/2015
Motivazione	RIFORMULAZIONE DELL'ART. 12 RELATIVO AL BONUS BEBE' E BONUS NEONATO.
Riferimento Oggetto	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 18 DEL 28/11/2017 MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER INCENTIVI ALLA NUOVA IMPRENDITORIA, AI NUOVI PROFESSIONISTI ED ALLE FORME DI CONTRIBUZIONE ECONOMICHE ED ALLE MISURE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED AI PROFESSIONISTI ESISTENTI.
Motivazione	MODIFICHE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI ALL'IMPRENDITORIA E ALLE LIBERE PROFESSIONI NUOVE ED ESISTENTI: LIMITAZIONE IMPORTO MASSIMO DEL CONTRIBUTO E COMMISURAZIONE DEL CONTRIBUTO ALL'ULTIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.
Riferimento Oggetto	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 19 DEL 28/11/2017 DELIBERAZIONE DI C.C. N.10/2017. RETTIFICA MATERIALE ART. 12
Motivazione	REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI RETTIFICA ART. 12 DEL REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 01 DEL 22/03/2018 MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE – COMPONENTE T.A.R.I.
Motivazione	MODIFICA AL REGOLAMENTO IUC-COMPONENTE TARI. INTRODUZIONE AGEVOLAZIONI, RIDUZIONI ED ESENZIONI ULTERIORI.

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota abitazione principale	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00
Detrazione abitazione principale	600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aliquota altri immobili	0,00	1,06	1,06	1,06	1,06
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota massima	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote					

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia	TARES	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il sistema dei controlli interni è regolato dal "REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 06 del 15/03/2013 ed è articolato nelle seguenti tipologie di controllo:

Controllo di regolarità amministrativa preventiva e successiva.

Controllo di regolarità contabile.

Controllo di Gestione.

Controllo sugli Equilibri Finanziari.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

Il controllo sugli equilibri finanziari ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio).

Il controllo è preventivo quando si svolge nella fase di formazione dell'atto; successivo quando interviene a seguito dell'intervenuta efficacia dell'atto che, di norma, segue alla sua pubblicazione.

I controlli interni sono stati svolti, di norma, dai responsabili dei settori. Sulle proposte di deliberazione del Consiglio comunale e della Giunta comunale, fatta esclusione per i meri atti di indirizzo, sono stati regolarmente acquisiti i pareri di regolarità tecnica resi dai responsabili dei competenti servizi, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 267/2000.

I controlli contabili e patrimoniali sono stati svolti dal servizio finanziario; sulle proposte di deliberazione del Consiglio comunale e della Giunta comunale, fatta esclusione per i meri atti di indirizzo, sono stati regolarmente acquisiti i pareri di regolarità contabile resi dal responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 267/2000. A far data dal 11.10.2012 (data di entrata in vigore del D. L. 174/2012 poi convertito, con modificazioni, in L. 213/2012) il parere di regolarità contabile viene reso su tutte le proposte di deliberazione che comportano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il responsabile del servizio finanziario ha esercitato il controllo di regolarità contabile sulle determinazioni dei responsabili dei settori comportanti impegno contabile di spesa ai sensi degli articoli 151 comma 4 e 183 comma 9 del D. Lgs 267/2000, attraverso l'apposizione sull'atto del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

L'organo di revisione ha proceduto alla verifica degli atti contabili del Comune, nell'ambito delle attribuzioni stabilite dall'art. 239 del D. Lgs n. 267/2000 e dal vigente regolamento comunale di contabilità, esprimendo i richiesti pareri e svolgendo attività di supporto agli organi collegiali dell'ente. L'Organo di revisione ha svolto la sua attività principalmente nelle seguenti materie: - bilancio di previsione annuale e pluriennale e relativi allegati; - bilancio consolidato; - riaccertamento residui; - rendiconto (conto del bilancio, conto economico, conto patrimoniale e relativi allegati); - verifiche trimestrali di cassa con il Tesoriere; - redazione dei questionari previsti dall'art. 1, commi 166 e seguenti, legge 266/2005, relativi sia al bilancio di previsione, sia al rendiconto - programmazione triennale del fabbisogno del personale; - certificazioni in merito alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

#### LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2013-2018

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 14 del 10/06/2013 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato in corso. Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così evidenziate:

*Prezenzano si ritrova ancora una volta a vivere una fase importante e delicata della propria vita socio-politico-culturale, perché nuovamente chiamata a scegliere i propri Amministratori per il prossimo quinquennio. Società civile e politica sono legate indissolubilmente fra loro, sono figlie l'una dell'altra, ma nel nostro paese spesso capita che siano due entità distinte e separate: in quel caso la società subisce la politica!*

*Spesso i cittadini non riescono a incidere sulle scelte amministrative e le coscienze si addormentano, limitandosi a parlare solo a ridosso delle votazioni, quindi fuori tempo e magari di cose ormai superate o non più recuperabili.*

*Progetto Futuro per Presenzano da circa quattro anni, con umiltà ma con determinazione, attraverso un percorso intellettuale, strategico, ma soprattutto umano, intende tradurre in pratica l'idea di restituire la speranza ed il futuro a Presenzano, con l'obiettivo di promuovere il suo sviluppo e migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti, condividendo fin dall'inizio le scelte necessarie, dopo averle elaborate, studiate, sofferte, ma indispensabili al bene comune.*

*Ed è per questo che, grazie a tante persone, è stato possibile tradurre la voce del popolo in un programma credibile e sostenibile: lavorare tutti insieme, nell'interesse di tutti.*

*Il nostro Progetto distingue due dimensioni dell'azione amministrativa: da una parte quella impegnata sul versante del quotidiano e quindi del futuro immediato e della valorizzazione delle risorse esistenti; dall'altra quella dello sguardo ambizioso sul futuro.*

*Molte cose vanno cambiate, altre migliorate, altre confermate, ma tutte devono essere poste sotto un denominatore comune, all'insegna del: risparmio, efficienza, innovazione, trasparenza e legalità.*

#### **SOLIDARIETA' e LAVORO :**

*La solidarietà è un valore che deve essere alla base dell'attività politica ed amministrativa, a maggior ragione in un tempo dominato dalla crisi e dagli egoismi individuali e di gruppo. La solidarietà può generare lavoro e sicuramente innalza la qualità della vita e migliora i rapporti umani. Verremo incontro a tutte le persone che vivono un disagio, anche temporaneo, aiutandole, nel rispetto della loro dignità, a ritrovare il coraggio e la forza di superare il momento difficile; quello che prevediamo non è una misura assistenziale ma un sostegno economico alle persone con un lavoro intermittente o disoccupate, un Reddito minimo garantito.*

*Il lavoro è una priorità: è necessario per vivere e deve essere assicurato alle persone per garantire dignità e libertà. Il risparmio, aspetto molto a cuore alla nostra lista, rappresenta la prima fonte di guadagno e noi lo utilizzeremo per generare lavoro; si pensi che solo dalla pubblica illuminazione, a parità di servizio, si potrebbe avere un cospicuo risparmio.*

*Da subito saranno confermati tutti i progetti che vedono impegnati i lavoratori che integrano l'Assistenza Domiciliare (Operatori OSA-OSS), lo Bambino, Informa-giovani, ed altre attività comunali. Nei lavori pubblici, sempre nel rispetto delle normative vigenti, potranno essere predisposti appalti di piccoli importi con procedura ristretta per agevolare la partecipazione di imprese locali con la dovuta attenzione e trasparenza e garantire la rotazione per coinvolgere in maniera equa le imprese del nostro territorio, in particolar modo attraverso l'affidamento delle gare a cottimo fiduciario; contenere le consulenze e in genere gli incarichi professionali esterni, valorizzando in via prioritaria le diverse professionalità interne del Comune. Potranno essere affidati a cooperative locali o società multi servizi attività di pubblico interesse. Sarà realizzata la mensa scolastica che potrà essere gestita da lavoratori locali. Collaboreremo con le aziende locali, aiutandole a risolvere le loro esigenze, perché la loro crescita diventi la crescita di Presenzano e dei lavoratori che in esse potranno trovare occupazione. Saranno assicurati consulenza e contributi atti a favorire la nascita di nuova imprenditoria. Con queste iniziative immediate è possibile oltre che impiegare un discreto numero di persone fare anche in maniera che i soldi investiti nelle attività restino ai presenzanesi.*

#### **POLITICHE SOCIALI**

*La lista Progetto Futuro per Presenzano vuole fare delle Politiche Sociali il suo punto di forza.*

*Le problematiche presenti nella comunità di Presenzano riguardano quasi tutte le fasce della popolazione.*

*Saranno confermati e migliorati, tutti gli interventi a favore della famiglia (Assistenza Domiciliare, Operatori OSA-OSS, Centro Anziani, lo Bambino, ed altri). Gli interventi da realizzare vanno innanzitutto nella direzione del sostegno all'occupazione giovanile e ai giovani nuclei familiari che molto spesso soffrono una condizione di impossibilità concreta al pieno sviluppo della loro vita sociale.*

*Per i giovani riteniamo che si debbano costruire quelle condizioni all'interno delle quali essi possano crescere sviluppando fino in fondo quelle potenzialità e valori di cui sono portatori; per favorire la loro crescita e l'occupazione, promuoveremo la cultura dell'intraprendere e daremo loro tutto il sostegno necessario per proporre progetti mirati, realizzarli e gestirli. Vanno, a tal proposito, individuati, possibili luoghi di aggregazione e divertimento all'interno dei quali i nostri giovani e i nostri anziani possano sentirsi sicuri e protetti oltre che aiutati.*

*Per quanto concerne gli anziani prevediamo una ulteriore qualificazione del Centro attraverso la valorizzazione del ruolo del volontariato già molto attivo. A fronte della maggiore difficoltà delle famiglie, a garantire la permanenza della persona anziana a domicilio, lo sforzo deve essere indirizzato per la qualificazione delle prestazioni e l'introduzione di interventi domiciliari anche nelle ore serali e nei giorni festivi, in integrazione con gli interventi sanitari forniti dall'ASL, al fine di garantire interventi efficaci, flessibili, professionalmente adeguati in una rete ampia di servizi, facilmente accessibili.*

*Incrementeremo le attività sportive e ricreative per tutte le fasce di età perché lo sport possa svolgere l'importante ruolo di crescita fisica e socializzazione; pertanto prevediamo l'incremento delle strutture sportive per poter svolgere quante più attività che rispondano alle diverse esigenze dei cittadini.*

#### **AMBIENTE – TERRITORIO - SVILUPPO:**

*Ambiente, Territorio e Sviluppo sono strettamente legati fra loro. Il rispetto dell'ambiente e la sua valorizzazione sarà la base su cui costruire una nuova e sostenibile visione del nostro paese. Non bisogna più pensare al territorio come merce da monetizzare con lo sfruttamento e la deturpazione. L'attuale scenario vede il nostro territorio non più vergine ed incontaminato;*

*pensiamo però che questa situazione sia reversibile e ci batteremo per riportarlo, ove possibile, all'antico splendore. Per queste ragioni siamo contrari alla realizzazione della Centrale turbogas e faremo di tutto per scongiurare la sua realizzazione che, aggiungendo altri danni all'inquinamento elettromagnetico esistente, peggiorerà la nostra vivibilità, allontanerà eventuali investitori e determinerà sicuramente un'ulteriore svalutazione degli immobili; siamo invece favorevoli al risparmio energetico e alla produzione di energia pulita*



che, con un minimo impatto ambientale, può generare altre entrate per le casse comunali e creare lavoro. Non può esserci sviluppo se non c'è rispetto e cura per l'ambiente ed il territorio e pertanto prevediamo interventi per la tutela della flora e della fauna autoctona, interventi nelle zone a rischio frane come San Nicola e Castello, interventi in zone a rischio idrogeologico come la zona bassa del paese dovuto a cambiamenti climatici e calamità naturali di cui le passate amministrazioni non hanno mai tenuto conto. Contemporaneamente sarà necessario, per un concreto avvio dello sviluppo :estendere i servizi essenziali come acqua, illuminazione a basso consumo, gas metano, ecc.. a tutti i cittadini; valorizzare le risorse disponibili quali il fiume, l'ENEL con i suoi bacini , Centro informazione e Centro nautico, Valle Casale, gli innumerevoli siti di notevole e riconosciuta importanza archeologica , il Castello ed il Palazzo Ducale, il Centro Storico, l'area industriale ed artigianale sulla Venafrana ,per la quale mancano concreti strumenti di sviluppo, e tutte le aziende operanti sul territorio.

Troppe sono state le occasioni perse nell'area industriale e ne perderemo ancora se sarà realizzata la centrale elettrica turbogas,al cui insediamento ci opporremo con tutte le nostre forze.

Sosterremo invece con incentivi gli insediamenti produttivi che garantiscono l'occupazione locale.

Analizzeremo in dettaglio i progetti di massima già redatti da esperti che hanno già studiato per noi le potenzialità di sviluppo sostenibile sul nostro territorio per dare attuazione poi a quelli immediatamente realizzabili.

Ampie zone del centro storico sono in abbandono, procederemo al loro recupero attraverso l'acquisizione al patrimonio comunale degli stabili che saranno ristrutturati e messi a disposizione di giovani coppie .

Tenendo conto degli interventi sin qui descritti potrà finalmente essere avviato il discorso turistico che, in armonia con il territorio e la collaborazione degli imprenditori, le aziende locali ed i cittadini, potrà assicurare tantissime occasioni di lavoro.

Altre grandi risorse del Comune sono senz'altro riconducibili all'ambito agro-alimentare e pertanto riteniamo molto importanti gli aiuti comunali diretti al sostegno di queste attività in particolar modo quelle innovative e soprattutto a basso impatto ambientale.

Utilizzazione per scopi sociali e culturali dei locali comunali dismessi; in particolare l'edificio sito in località San Felice, considerata l'ubicazione, potrebbe essere utilizzato per tenere corsi di formazione, naturalmente previo accordo con Provincia e Regione .

Urgente definizione del nuovo Piano Regolatore.

Connessione ad internet tramite Rete WI-FI pubblica al fine di favorire la possibilità della navigazione veloce gratuita per tutti i cittadini.

#### **DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE:**

Sarà stimolata e assicurata la partecipazione attiva dei cittadini alle scelte e alle attività amministrative attraverso l'informazione precisa, attenta e immediata e la costituzione di commissioni, aperte a tutti i cittadini, da rendere operative nel più breve tempo possibile e disciplinate da apposito regolamento del Consiglio Comunale; inoltre saranno posti in essere meccanismi che consentono ai cittadini di interrogare i propri rappresentanti in consiglio comunale.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### **Personale**

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	
Fine mandato	

#### **Lavori pubblici**

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	
Fine mandato	

#### **Gestione del territorio**

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	

#### **Istruzione pubblica**

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	
Fine mandato	



**Ciclo dei rifiuti**

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	
Fine mandato	

**Sociale**

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	
Fine mandato	

**Turismo**

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	
Fine mandato	

**2.3.4 Valutazione delle performance**

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

**2.3.5 Controllo delle società partecipate**

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

## **PARTE III**

### **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Non avendo ancora approvato il rendiconto di gestione 2017 i dati del 2017 sono quelli di preconsuntivo, gli stessi utilizzati per l'invio della certificazione del Pareggio di Bilancio correttamente effettuata entro la scadenza del 31/03/2018.

Entrate (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	7.461.968,49	4.107.051,62	6.954.825,53	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	292.840,14	197.046,67	109.856,97	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	191.850,49	237.417,90	208.610,15	-	-	-
<b>Entrate correnti</b>	<b>7.946.659,12</b>	<b>4.541.516,19</b>	<b>7.273.292,65</b>	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	86.905,19	3.074.395,32	2.879.761,28	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	580.341,57	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	5.395.636,32	2.317.400,02	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	35.620,62	123.596,70	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	209.565,07	192.281,50	-
<b>Entrate correnti</b>	-	-	-	<b>5.640.822,01</b>	<b>2.633.278,22</b>	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	105.674,50	1.631.569,94	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	0,00	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>8.033.564,31</b>	<b>7.615.911,51</b>	<b>10.733.395,50</b>	<b>5.746.496,51</b>	<b>4.264.848,16</b>	<b>-46,91%</b>

<b>Spese</b> (in euro)	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>% variazione rispetto al primo anno</b>
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Titolo 1 - Correnti	2.887.329,44	2.815.980,43	2.887.141,14	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	828.383,46	4.604.605,55	5.149.846,89	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	272.581,33	229.567,65	1.894.222,10	-	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	2.375.571,26	2.400.887,88	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	1.252.004,54	4.761.250,92	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	44.831,71	47.258,10	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	0,00	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>3.988.294,23</b>	<b>7.650.153,63</b>	<b>9.931.210,13</b>	<b>3.672.407,51</b>	<b>7.209.396,90</b>	<b>80,76%</b>

<b>Partite di giro</b> (in euro)	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>% variazione rispetto al primo anno</b>
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Entrate Titolo 6	269.929,08	240.871,42	524.093,73	-	-	-
Spese Titolo 4	269.929,08	240.871,42	524.093,73	-	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Entrate Titolo 9	-	-	-	615.503,70	487.712,76	-
Spese Titolo 7	-	-	-	615.503,70	487.712,76	-

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (+)		7.461.968,49	4.107.051,62	6.954.825,53	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (+)		292.840,14	197.046,67	109.856,97	-	-
Extratributarie (+)		191.850,49	237.417,90	208.610,15	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)		828.383,46	0,00	0,00	-	-
	Risorse ordinarie	<b>7.118.275,66</b>	<b>4.541.516,19</b>	<b>7.273.292,65</b>	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) (+)		0,00	0,00	178.994,98	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse straordinarie	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>178.994,98</b>	-	-
	<b>Totale</b>	<b>7.118.275,66</b>	<b>4.541.516,19</b>	<b>7.452.287,63</b>	-	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (+)		272.581,33	229.567,65	1.894.222,10	-	-
Anticipazioni di cassa (-)		0,00	0,00	0,00	-	-
Finanziamenti a breve termine (-)		0,00	0,00	0,00	-	-
	Rimborso di prestiti effettivo	272.581,33	229.567,65	1.894.222,10	-	-
Spese correnti (+)		2.887.329,44	2.815.980,43	2.887.141,14	-	-
	Impieghi ordinari	<b>3.159.910,77</b>	<b>3.045.548,08</b>	<b>4.781.363,24</b>	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U) (+)		0,00	0,00	178.994,98	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
	Impieghi straordinari	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>178.994,98</b>	-	-
	<b>Totale</b>	<b>3.159.910,77</b>	<b>3.045.548,08</b>	<b>4.960.358,22</b>	-	-
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente (+)		7.118.275,66	4.541.516,19	7.452.287,63	-	-
Uscite bilancio corrente (-)		3.159.910,77	3.045.548,08	4.960.358,22	-	-
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>3.958.364,89</b>	<b>1.495.968,11</b>	<b>2.491.929,41</b>	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	5.395.636,32	2.317.400,02
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	35.620,62	123.596,70
Extratributarie	(+)	-	-	-	209.565,07	192.281,50
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	<b>5.640.822,01</b>	<b>2.633.278,22</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	145.973,36	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	<b>145.973,36</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		-	-	-	<b>5.786.795,37</b>	<b>2.633.278,22</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese correnti	(+)	-	-	-	2.375.571,26	2.400.887,88
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	44.831,71	47.258,10
Impieghi ordinari		-	-	-	<b>2.420.402,97</b>	<b>2.448.145,98</b>
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	145.973,36	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	<b>145.973,36</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		-	-	-	<b>2.566.376,33</b>	<b>2.448.145,98</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	5.786.795,37	2.633.278,22
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	2.566.376,33	2.448.145,98
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		-	-	-	<b>3.220.419,04</b>	<b>185.132,24</b>

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	86.905,19	3.074.395,32	2.879.761,28	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse ordinarie	<b>86.905,19</b>	<b>3.074.395,32</b>	<b>2.879.761,28</b>	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	3.627.500,88	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	1.530.210,23	0,00	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	828.383,46	0,00	0,00	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	580.341,57	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse straordinarie	<b>828.383,46</b>	<b>1.530.210,23</b>	<b>4.207.842,45</b>	-	-
	<b>Totale</b>	<b>915.288,65</b>	<b>4.604.605,55</b>	<b>7.087.603,73</b>	-	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	828.383,46	4.604.605,55	5.149.846,89	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
	Impieghi ordinari	<b>828.383,46</b>	<b>4.604.605,55</b>	<b>5.149.846,89</b>	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	3.627.500,88	-	-
	Impieghi straordinari	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.627.500,88</b>	-	-
	<b>Totale</b>	<b>828.383,46</b>	<b>4.604.605,55</b>	<b>8.777.347,77</b>	-	-
<b>Risultato bilancio di parte capitale (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	915.288,65	4.604.605,55	7.087.603,73	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	828.383,46	4.604.605,55	8.777.347,77	-	-
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>86.905,19</b>	<b>0,00</b>	<b>-1.689.744,04</b>	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	105.674,50	1.631.569,94
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	<b>105.674,50</b>	<b>1.631.569,94</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	3.099.631,43	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	<b>3.099.631,43</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		-	-	-	<b>3.205.305,93</b>	<b>1.631.569,94</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	1.252.004,54	4.761.250,92
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi ordinari		-	-	-	<b>1.252.004,54</b>	<b>4.761.250,92</b>
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	3.099.631,43	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	<b>3.099.631,43</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		-	-	-	<b>4.351.635,97</b>	<b>4.761.250,92</b>
<b>Risultato bilancio investimenti (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	3.205.305,93	1.631.569,94
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	4.351.635,97	4.761.250,92
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		-	-	-	<b>-1.146.330,04</b>	<b>-3.129.680,98</b>



### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2013	2014	2015	2016	2017
Riscossioni (+)	7.845.201,03	3.020.548,85	7.946.689,58	5.555.622,73	2.331.150,83
Pagamenti (-)	2.728.727,71	2.614.258,07	6.678.502,98	3.416.638,78	3.304.809,52
Differenza	5.116.473,32	406.290,78	1.268.186,60	2.138.983,95	-973.658,69
Residui attivi (+)	458.292,36	4.836.234,08	3.310.799,65	806.377,48	2.421.410,09
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	0,00	3.806.495,86	3.245.604,79	0,00
Residui passivi (-)	1.529.495,60	5.276.766,98	3.776.800,88	871.272,43	4.392.300,14
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	0,00	178.994,98	145.973,36	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	0,00	3.627.500,88	3.099.631,43	0,00
Differenza	-1.071.203,24	-440.532,90	-466.001,23	-64.894,95	-1.970.890,05
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>4.045.270,08</b>	<b>-34.242,12</b>	<b>802.185,37</b>	<b>2.074.089,00</b>	<b>-2.944.548,74</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	4.642.460,44	5.562.715,62	7.529.777,78	10.169.788,29	10.470.844,34
di cui:					
Vincolato	1.980.116,78	1.961.109,61	2.049.403,74	-	-
Per spese in conto capitale	111.766,52	34.062,79	297.083,80	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	-	-
Non vincolato	2.550.577,14	3.567.543,22	5.183.290,24	-	-
Parte accantonata	-	-	-	2.150.533,32	0,00
Parte vincolata	-	-	-	222.428,80	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	74.655,00	0,00
Parte disponibile	-	-	-	7.722.171,17	10.470.844,34

### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2013	2014	2015	2016	2017
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	11.047.622,54	10.472.922,77	11.390.580,27	13.004.893,18	12.331.997,91
Totale residui attivi finali	(+)	2.661.575,76	6.921.391,84	4.002.593,14	2.554.140,77	3.631.686,24
Totale residui passivi finali	(-)	9.066.737,86	11.831.598,99	4.056.899,77	2.143.640,87	5.492.839,81
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	178.994,98	145.973,36	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	3.627.500,88	3.099.631,43	0,00
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>4.642.460,44</b>	<b>5.562.715,62</b>	<b>7.529.777,78</b>	<b>10.169.788,29</b>	<b>10.470.844,34</b>
Utilizzo anticipazione di cassa						

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2013	2014	2015	2016	2017
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	1.530.210,23	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	1.653.044,26	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>1.530.210,23</b>	<b>1.653.044,26</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.5 Gestione dei residui

#### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	121.202,12	36.583,63	64.962,81	696.214,35	918.962,91
Titolo 2	40.000,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00
Titolo 3	92.489,37	0,00	81.150,73	83.292,08	256.932,18
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>253.691,49</b>	<b>36.583,63</b>	<b>146.113,54</b>	<b>779.506,43</b>	<b>1.215.895,09</b>
Titolo 4	263.599,33	104.127,34	67.922,84	1.627.877,17	2.063.526,68
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	122.581,11	215.656,87	0,00	0,00	338.237,98
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli 4+5+6+7</b>	<b>386.180,44</b>	<b>319.784,21</b>	<b>67.922,84</b>	<b>1.627.877,17</b>	<b>2.401.764,66</b>
Titolo 9	0,00	0,00	0,00	14.026,49	14.026,49
<b>Totale</b>	<b>639.871,93</b>	<b>356.367,84</b>	<b>214.036,38</b>	<b>2.421.410,09</b>	<b>3.631.686,24</b>

Residui passivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	39.774,94	18.570,38	95.716,16	646.551,97	800.613,45
Titolo 2	175.562,59	708.209,87	52.964,59	3.731.468,72	4.668.205,77
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	6.014,24	0,00	3.726,90	14.279,45	24.020,59
<b>Totale</b>	<b>221.351,77</b>	<b>726.780,25</b>	<b>152.407,65</b>	<b>4.392.300,14</b>	<b>5.492.839,81</b>

#### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Residui attivi titoli 1 e 3	409.085,08	1.768.558,45	269.143,02	0,00	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	7.653.818,98	4.344.469,52	7.163.435,68	5.605.201,39	2.509.681,52
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	5,34%	40,71%	3,76%	0,00%	0,00%

### 3.6 **Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica**

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2013	2014	2015	2016	2017
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

#### 3.6.1 **Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno**

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 **Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto**

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito iniziale (01/01)	4.634.846,50	2.763.178,66	2.533.611,01	596.505,73	551.674,02
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	272.581,33	229.567,65	241.177,84	44.831,71	47.258,10
Variazioni da altre cause (+/-)	-1.599.086,51	0,00	-1.695.927,44	0,00	0,00
Residuo debito finale	2.763.178,66	2.533.611,01	596.505,73	551.674,02	504.415,92

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale (31/12)	2.763.178,66	2.533.611,01	596.505,73	551.674,02	504.415,92
Popolazione residente	1.774	1.751	1.758	1.758	1.770
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.557,60	1.446,95	339,31	313,81	284,98

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Interessi passivi al netto di contributi	226.047,17	135.953,37	123.230,36	27.411,61	24.985,22
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	3.100.604,62	3.618.669,52	7.946.659,12	4.541.516,19	7.273.292,65
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	7,29 %	3,76 %	1,55 %	0,60 %	0,34 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Riguardo al patrimonio l'ente avendo fruito del rinvio al 2017 della contabilità economico-patrimoniale, non ha adottato nel 2016 il conto del patrimonio: i dati del 2016 sono quelli riferiti al 31/12/2015. Solo con l'approvazione del rendiconto di gestione 2017 l'ente adotterà il Conto del Patrimonio secondo i nuovi schemi contabili previsti dalla riforma della contabilità armonizzata.

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	55.996,81	Patrimonio netto	19.672.123,21
Immobilizzazioni materiali	11.717.074,64	Conferimenti	1.616.951,47
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	4.193.195,07
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	2.661.575,76		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	11.047.622,54		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>25.482.269,75</b>	<b>Totale</b>	<b>25.482.269,75</b>

Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	90.697,42	Patrimonio netto	25.684.449,70
Immobilizzazioni materiali	14.622.850,87	Conferimenti	3.056.551,09
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	1.365.720,91
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	4.002.593,14		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	11.390.580,27		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>30.106.721,70</b>	<b>Totale</b>	<b>30.106.721,70</b>



### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017</b>		<b>Importo</b>
Sentenze esecutive		6.305,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
	<b>Totale</b>	6.305,00

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2017)</b>		<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

#### **Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	644.189,41	661.913,70	661.913,70	661.913,70	0,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	589.878,15	651.442,12	631.545,17	586.983,85	0,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	
Incidenza spese di personale su spese correnti	23,44 %	24,60 %	23,07 %	25,57 %	0,00 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa per il personale	722.376,55	738.181,71	709.290,13	648.025,92	0,00
Popolazione residente	1.774	1.751	1.758	1.758	1.770
<b>Spesa pro capite</b>	<b>407,20</b>	<b>421,58</b>	<b>403,46</b>	<b>368,62</b>	<b>0,00</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	1.774	1.751	1.758	1.758	1.770
Dipendenti	15	14	14	11	10
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>118,27</b>	<b>125,07</b>	<b>125,57</b>	<b>159,82</b>	<b>177,00</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
INTEGRAZIONE SALARIALE AI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (ANNO 2013)	44.861,09	82.449,29
INTEGRAZIONE SALARIALE AI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (ANNO 2014)	32.936,54	82.449,29
INTEGRAZIONE SALARIALE AI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (ANNO 2015)	55.853,50	82.449,29
INTEGRAZIONE SALARIALE AI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (ANNO 2016)	75.917,25	82.449,29

### 3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

### 3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo risorse decentrate	81.223,92	87.330,82	82.959,31	70.316,98	40.454,13

### 3.12.8 Esternalizzazioni

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

#### 4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

##### Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

L'ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

##### Attività giurisdizionale

Nel periodo di mandato non sono state pronunciate sentenze di condanne nei confronti del Comune di Presenzano.

#### 4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'ente nel periodo di mandato non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

#### 4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

Dall'inizio alla fine del mandato sono stati effettuati tagli alla spesa corrente, come si rileva dal prospetto relativo alla situazione finanziaria dell'ente.

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

**5.1 Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

**5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

NON RICORRE LA FATTISPECIE

**5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

NON RICORRE LA FATTISPECIE

**5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

NON RICORRE LA FATTISPECIE



**5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**  
NON RICORRE LA FATTISPECIE

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

NON RICORRE LA FATTISPECIE

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti

Li. 26/03/2018



IL SINDACO

*[Signature]*  
(SINDACO ANDREA MACCARELLI)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li. 09/04/2018

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO



*[Signature]*  
(DR. MAURIZIO CAROTENUTO)